

Missione Cattolica Italiana del Birstal

Cristo Re – Lc 23,35–43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto.» Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso.» Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei.» Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!» L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male.» E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.» Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso.»

Parola del Signore

Commento

Potere è un termine che, da tempo immemorabile, va a braccetto col termine prepotenza: qualcosa che opprime l'uomo e tende a tenerlo in propria balia. Così è stato per noi dal peccato originale fino alla venuta di Gesù che ha instaurato, in mezzo a noi, tutt'altro tipo di potere.

Anzi, per essere precisi, egli esercita su di noi l'autorità di un sovrano che è egli stesso pace, piuttosto che potere che scatena violenza. Il testo parla di libera-

zione dal peggiore dei poteri: quello delle tenebre cioè del male, e di un trasferimento nel regno di cui Dio Padre ha costituito sovrano il Figlio suo Gesù. Per penetrare con tutto il nostro essere in questa parola, raffiguriamoci l'opposizione: tenebre (oscurità, oppressione, morte) luce (trionfo di vita, solarità, gioia). Ecco la vita cristiana: la mia, la tua si realizza dentro questo continuo trasferimento dalle tenebre alla luce. È il sovrano stesso di questo regno di luce a trasferirci. In grazia del suo potere che è il suo stesso mistero di morte e resurrezione, se noi viviamo con lui, anzi viviamo lui noi apparteniamo al regno della luce. Come? Con la familiarità della sua parola, col perseverare nella preghiera e nell'accostarci ai sacramenti, nell'esercizio quotidiano del voler bene a tutti. Paolo dice che siamo figli della luce perché il cristiano è un continuamente trasferito nel regno del Signore Gesù che ha detto di sé: «Io sono la luce del mondo.»

La voce di un Padre della Chiesa

Se senti qualcuno che ti dice «Adori quel crocifisso?», non vergognartene, non abbassare gli occhi, ma piuttosto vantatene: con occhio sereno, a fronte alta confessalo apertamente. Se ti chiedesse ancora: «Adori quel crocifisso?», tu rispondigli: «Sì, per mezzo della croce egli ha chiuso la bocca ai demoni e ne ha annientato i mille sortilegi.» Per noi la croce è opera di ineffabile misericordia, simbolo di molta provvidenza.

Giovanni Crisostomo

Un suggerimento per la preghiera

O Dio Padre, ti diciamo grazie perché ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore. Ti chiediamo: liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio, e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, certi di condividere la sua gloria in paradiso. Egli è Dio e la salvezza della nostra vita.

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.



I Domenica di Avvento – Mt 24,37–44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.»

Parola del Signore

Commento

Chi era Noè? Un uomo che aveva la confidenza di Dio, perché camminava nel bene. E Dio gli disse di costruire un'arca per salvare se stesso e la sua famiglia quando sarebbe venuto il diluvio sulla terra. Tutti pensavano a sé e non si accorsero che Noè era entrato nell'arca. Nella vita di ognuno succede la stessa cosa. Gesù ha costruito un'arca per tutti, la Chiesa, ma nessuno si accorge di quanto sia importante entrare nell'arca! Ognuno continua a pensare alle sue cose, senza curarsi di capire ciò che succede intorno. Eppure ogni giorno è giorno di diluvio. Le acque del mare invadono il mondo e molti annegano nel male. Chi sa nuotare, un po' galleggia prima di naufragare. Ma chi non sa nuotare, affoga subito! Con il male non si scherza. All'inizio si sceglie di farlo e poi ti travolge, vuoi provare? Basta che inizi a non amare una persona che ti sta antipatica. Cominci a non salutarla, poi passi a farle qualche torto, inventi delle strategie per farle capire che non vuoi avere a che fare con

lei, la offendi, se è necessario vieni alle mani, e cresce sempre di più il sentimento di ostilità: in pratica la uccidi, anche se non materialmente, la fai fuori dalla tua vita. Anche questo si chiama «omicidio». E qual è la pena che si sconta? Il carcere. Cioè il non amore. Tu diventi prigioniero di te stesso, perché non amare qualcuno fa male a te prima che a quell'altro.

La voce di un profeta dei nostri giorni

Se Cristo domani batterà alla vostra porta, lo riconoscerete? Sarà, come una volta, un uomo povero, certamente un uomo solo.

Raoul Follereau

Un suggerimento per la preghiera

Pietà Gesù, quante volte sono stato disattento alle cose della vita e mi sono lasciato scassinare la casa, poi, arrabbiato, ti ho accusato di noncuranza, rivendicando diritti di sopravvivenza, recriminando pretese di intervento. Signore, abbi pietà e fammi sentinella, vegliando sempre il tuo ritorno, l'ora che arrivi e venirti incontro.

AGENDA

Venerdì 18 novembre

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 20 novembre

11.30 Santa Messa

Venerdì 25 novembre

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 27 novembre

11.30 Santa Messa

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00

martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch



AVVISI

Intenzione di suffragio 20 novembre

Andrea Gambino, Maddalena Giganti, Vito Sarmini, Concetta Mauro, Filippo Sarmini

Intenzione di suffragio 27 novembre

Rosario Siragusa, Lucia Alesi, Giuseppe Militello, Rosa Mauro, Domenico Militello, Pietro Esteriore, Cosima Latino